Il regolamento è stato approvato in esecuzione dell'art. 1, comma 3, della legge 25 giugno 1999, n. 208, concernente "Disposizioni in materia finanziaria e contabile", che prevede, per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n.70, la rielaborazione del regolamento di amministrazione e contabilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, per adeguarlo ai principi contenuti nella legge 3 aprile 1997, n. 94.

In esso si è tenuto conto delle disposizioni del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche e del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 in materia di riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche.

In base al DPR 97/2003, l'Ente è tenuto ad integrare, con proprio regolamento, adottato in armonia con le disposizioni contenute nella legge 7 agosto 1990 n. 241 e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, la disciplina sull'amministrazione e la contabilità, conformandosi ai principi gestionali ivi contenuti.

Va al riguardo rilevato che il regolamento di amministrazione e contabilità, ancorché adottato dall'ente precedentemente, è conforme ai principi della L.208/1999 e, quindi, in linea di massima, alla disciplina del DPR 97/2003; andrebbe, invece, verificata la possibilità di modificare i prospetti dei bilanci preventivo e consuntivo (che, attualmente, ricalcano quelli previsti dal DPR 696/1979), per adeguarli ai prospetti previsti nel DPR n.97/2003.

3. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori ed il Direttore.

Presidente

Il Presidente è nominato, con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, tra personalità di alta qualificazione scientifica nell'ambito della fisica e dura in carica quattro anni .

Il Presidente:

1. ha la rappresentanza legale dell'ente;
2. sovrintende alle attività del centro studi e ricerche;
3. convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e curando l'esecuzione delle delibere.

Il Presidente dell'Ente, nella persona del prof. Antonino Zichichi, è stato nominato con decreto 461 del 6 luglio 2000 e riconfermato, per un quadriennio, con decreto n. 879 del 6 luglio 2004.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente è composto dal Presidente e da sei membri, scelti tra personalità di alta qualificazione scientifica, designati rispettivamente dal Ministro dell'Istruzione, università e ricerca, dal Ministro per i beni e le attività culturali, dal Ministro dell'Economia e Finanze, dal Presidente dell'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, dal Presidente dell'Istituto Nazionale Fisica della Materia, dal Rettore dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Al pari del Presidente, i componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

Il Consiglio, alle cui riunioni assiste il direttore del Museo (con voto consultivo):

1. approva il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo;
2. adotta i regolamenti concernenti l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione, la finanza, la contabilità ed il personale;
3. approva i programmi di ricerca;
4. impartisce al direttore le linee guida sulla gestione del museo.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato con decreto 862 del 18 dicembre 2000.

L'organo, tenuto conto della elevata qualificazione scientifica dei componenti, esercita, di fatto, anche le funzioni attribuite, negli enti omologhi, al consiglio scientifico ed al comitato di valutazione delle ricerche, non previsto tra gli organi del Centro Fermi.

Nel corso del 2003 sono state tenute n.9 sedute consiliari.

Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori, composto da tre revisori effettivi e da tre supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero per i beni e le attività culturali e dal Ministero dell'Economia e Finanze, è presieduto dal componente effettivo di quest'ultimo dicastero.

Svolge i compiti previsti dall'art.2403 del cod.civ., in quanto applicabile; al riguardo, si pone il problema dell'adeguamento alla riforma dello stesso codice in tema di diritto societario, disposta con d.l.vo 17 giugno 2003 n.6, riconfermando anche lo svolgimento delle funzioni contabili per ragioni di economicità ed in ragione delle stesse dimensioni della gestione.

Con decreto del MURST n.592 del 4 giugno 2001 è stato nominato, per la durata di quattro anni, il Collegio dei revisori dei conti, tenuto conto delle designazioni effettuate dalle competenti amministrazioni.

Il Collegio ha svolto la propria attività nel corso del 2003, tenendo n.4 adunanze, nel corso delle quali ha svolto le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge.

I componenti del Collegio hanno, altresì, partecipato alle adunanze del consiglio di amministrazione.

Direttore

Il Direttore del Museo - ai sensi dell'art.1 della L. 62/1999 - viene nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali. Ha il compito di:

1. sovrintendere all'organizzazione e gestione dei servizi del museo;
2. coordinare le attività scientifiche tecniche ed amministrative, secondo le linee guida deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Dall'11 gennaio 2002 è stato nominato il direttore con decreto n.1456 del 14 dicembre 2001 per la durata di quattro anni.

Allo stesso compete, ai sensi del decreto n. 1689 del 25 novembre 2002 del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, emesso di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'indennità annua lorda di € 36.000.

Va ribadita l'osservazione, già precedentemente formulata, circa la mancata deliberazione, da parte del C.d.A., delle linee guida per il coordinamento delle attività dell'ente da parte del direttore, come previsto dall'art. 10 del regolamento generale.

Va, però, osservato che, di volta in volta, il Consiglio ha indicato specifici obiettivi da realizzare. Va, altresì, segnalata la necessità che al direttore dell'Ente siano assegnate quelle funzioni di gestione finanziaria ed amministrativa, tuttora svolte dal CdA che dovrebbe, invece, limitarsi allo svolgimento dei compiti di indirizzo politico.

Indennità e compensi

La Corte aveva segnalato, nella precedente relazione, la mancata definizione del procedimento di determinazione delle indennità di carica previste, ai sensi dell'art.11 del Regolamento generale, per il presidente, i componenti del C.d.A. e del Collegio dei revisori.

Erano, infatti, insorte difficoltà in merito alla applicazione della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri 9 gennaio 2001 e della circolare 4993 del 29 gennaio 2001 che presuppongono un ente la cui attività sia pienamente avviata, in relazione agli indici finanziari e patrimoniali, alla consistenza del personale utilizzato ed al reale assetto organizzativo; ciò aveva determinato il mancato raggiungimento del previsto concerto tra il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca con il Ministero dell'economia.

Nessuna significativa novità è intervenuta nel 2003 in merito alla definizione del procedimento.

Vengono, pertanto, erogate, giusta deliberazione del C.d.A. n.21 del 15 novembre 2002, nelle more della definizione del procedimento, in via provvisoria e salvo conguaglio attivo o passivo, le seguenti indennità annue lorde (corrispondenti agli importi stabiliti dall'ultima elaborazione ministeriale stilata in conformità alle osservazioni del Ministero dell'economia):

Presidente	Euro 18.000
Consigliere di amministrazione	3.600
Presidente Collegio dei revisori	3.000
Componente effettivo Collegio dei revisori	2.400
Componente supplente Collegio dei revisori	480

Nelle more della definitiva determinazione delle indennità di carica, l'Ente (delibera 9/2001) aveva previsto l'erogazione di un gettone di presenza per la partecipazione alle adunanze del consiglio di amministrazione, nella misura di E 258,23, attribuito, oltre che ai componenti del consiglio stesso e del collegio dei revisori, anche al magistrato della Corte dei conti.

Va, sul punto, segnalata la esigenza di una pronta definizione del procedimento prescritto al fine di dare certezza alle indennità spettanti.

4. IL PERSONALE

Nei primi due esercizi finanziari (2001 e 2002), il CdA del "Fermi" aveva ritenuto, anche per la perdurante indisponibilità della sede istituzionale, di non effettuare spese per il personale, avvalendosi soltanto di talune collaborazioni professionali per lo svolgimento delle attività amministrativo – contabili e per l'espletamento dei progetti di ricerca.

Tuttavia, anche a seguito di sollecitazioni pervenute dagli organi di controllo e di osservazione da parte di questa Corte, il C.d.A., con deliberazione n. 2/2003, al fine di dotarsi di una struttura amministrativo contabile, per far fronte alle aumentate esigenze amministrative connesse all'implementazione dei progetti ed al crescente numero di collaboratori operanti presso le università e gli enti convenzionati, ha indetto n.3 selezioni pubbliche per titoli e colloqui, per l'assunzione di 3 unità di personale a tempo determinato (1 funzionario di amministrazione di IV livello professionale, 1 collaboratore di amministrazione di VII livello professionale ed 1 tecnologo di III livello professionale), con contratto di durata triennale.

La possibilità di procedere all'assunzione di personale a tempo determinato è prevista dall'art.12, u.c. del *"Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche"* che autorizza la stipula di contratti per l'assunzione di personale a tempo determinato e a tempo parziale ai fini del funzionamento.

Con successiva deliberazione n.4 del 19 febbraio 2003, il C.d.A. ha provveduto a nominare le commissioni di valutazione per la selezione del personale; in data 16 maggio e 19 giugno 2003 ha approvato gli atti delle procedure concorsuali e, a decorrere dal 1 ottobre 2003, ha disposto la immissione in servizio del personale, previa stipula del relativo contratto di lavoro.

In merito alle assunzioni di personale a tempo determinato esprimevano avviso favorevole il Ministero dell'economia e delle finanze ed il dipartimento della Funzione pubblica.

Nel corso del 2003, il Consiglio di amministrazione, nelle more della definizione delle procedure concorsuali, ha ritenuto di doversi avvalere della collaborazione di un esperto in materie amministrative ai fini dello svolgimento delle urgenti e non prorogabili esigenze di funzionamento degli organi e dell'avvio delle attività amministrativo – contabili (l'incarico già conferito nel 2002, ai sensi dell'art.7, comma 6 del d.l.vo 165/2001, a funzionario della P.A. debitamente autorizzato è stato rinnovato sino al 31 dicembre 2003, anche per provvedere alla formazione del personale assunto ed al passaggio delle consegne).

Il Consiglio di amministrazione ha autorizzato, inoltre, il direttore ad avvalersi, nelle more della assunzione del personale a tempo determinato, di altra collaborazione professionale per la tenuta degli archivi, la protocollazione e riproduzione fotostatica degli atti.

Tale collaborazione è cessata a seguito della immissione in servizio dei vincitori di concorso.

Anche per il 2003, l'ente si è avvalso di un funzionario (qualifica bibliotecario) distaccato dall'INFN, a carico del quale rimangono tutti gli oneri, incaricato di collaborare con il direttore.

Si è resa, altresì, necessaria l'assegnazione ad un commercialista di un incarico di collaborazione per la predisposizione degli strumenti finanziari e contabili nonché per la preparazione delle dichiarazioni fiscali obbligatorie per legge.

Sono stati, infine, attivati rapporti di collaborazione anche nell'ambito dell'espletamento dei compiti di ricerca (complessivamente n.6 contratti di lavoro autonomo occasionale).

Con riferimento ai suddetti incarichi esterni, va rilevato che i relativi compensi sono stati determinati, tenuto conto dell'impegno richiesto e della specifica competenza professionale, con riferimento al trattamento economico spettante al personale delle istituzioni di ricerca.

Il ricorso ad esterni all'Ente (ormai in via di esaurimento, quantomeno per l'attività amministrativa e gestionale) ha garantito l'espletamento di tutti i compiti di carattere amministrativo e contabile e connessi alla attività di ricerca.

oooooo

Ai sensi dell'art.12 del *"Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche"*, l'Ente può dotarsi di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in misura non superiore a dieci unità, articolato in ruoli, livelli e profili secondo le esigenze dell'ente, il cui rapporto è regolato dal contratto collettivo di lavoro (il Centro Fermi è inserito nel comparto di contrattazione del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca)

L'art. 12 del regolamento generale prevede, poi, che il personale scientifico dell'Ente sia costituito da professori e ricercatori delle Istituzioni di ricerca convenzionate, i quali operano presso il Centro studi secondo le modalità stabilite nelle convenzioni e nel regolamento di funzionamento, compatibilmente con lo svolgimento dei compiti istituzionali presso gli enti di provenienza e senza oneri aggiuntivi per il centro studi.

Le suddette norme vanno ora integrate con le previsioni del d. lgs. 127/2003, secondo cui l'ente (art.16), previo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, deve determinare, in autonomia, gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali, nei limiti stabiliti dai piani triennali, dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini del monitoraggio della spesa pubblica.

L'art.20, inoltre, prevede la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto a tempo indeterminato, al massimo livello contrattuale del personale di ricerca, soggetti italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica, ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in àmbito internazionale o con contratto a tempo determinato per specifici progetti di ricerca, per la durata del progetto e, comunque, non superiore a cinque anni, ricercatori o tecnologi italiani o stranieri .

In merito a quanto sopra rilevato, si impone l'adozione del regolamento del personale, previsto dal citato art.12 del *"Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro*

studi e ricerche" , il cui contenuto è ora espressamente indicato anche nell'art.20 del d. l.vo 127/2003 che, nel prevedere l'obbligo per l'ente di definire le modalità per la gestione e l'amministrazione del personale nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato, determina anche i principi direttivi che informano le procedure di assunzione del personale.

Questa Corte, nella relazione sul precedente esercizio finanziario, aveva rilevato che l'adozione del suddetto strumento regolamentare si ponesse con carattere d'urgenza ed in termini di propedeuticità per eventuali ulteriori assunzioni: nel corso del 2003 non si è provveduto al riguardo, ma risulta ora che l'Ente ha avviato le procedure per la adozione del regolamento del personale e che le stesse dovrebbero concludersi entro l'anno in corso.

5. LA PALAZZINA DI VIA PANISPERNA

La legge 15 marzo 1999 n.62, art.1, ha assegnato al *"Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi"* l'immobile demaniale di via Panisperna n.89 in Roma, prevedendo il ripristino degli ambienti originari dell'aula magna, della biblioteca e del Museo.

La storica palazzina (nella quale operarono il prof. Enrico Fermi con il suo gruppo di ricerca) realizzata nel 1880 ed utilizzata come sede dell'Istituto di Fisica sperimentale dell'Università di Roma - La Sapienza, venne assegnata nel 1937 al Ministero dell'Interno.

Il Ministero dell'Interno, a seguito dell'intervenuta assegnazione legislativa all'ente, ha assicurato il rilascio dell'immobile, previo trasferimento del personale e degli atti ivi custoditi in altri locali in fase di allestimento (caserma di via Castro Pretorio).

Nel corso del 2003 (e tuttora) il Ministero non ha, tuttavia, provveduto a rilasciare l'immobile.

Nelle more del conseguimento della disponibilità dell'immobile, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Lazio, a seguito di convenzione con l'ente (delibera n.10/2001), ha assunto la funzione di stazione appaltante (art.19, comma 3, L.109/1994) per gli interventi di ripristino e restauro della palazzina ed ha predisposto il relativo progetto con un onere ammontante a £. 28.988.566.438, il cui finanziamento è assicurato nell'ambito del programma triennale 2002/2004 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (cap. 7341).

Nel mese di settembre del 2002 sono stati appaltati e consegnati i lavori della 1^ fase, consistenti nella realizzazione, all'esterno della palazzina, di un ingresso sulla via Balbo, al fine di rendere autonomo (anche per motivi di sicurezza) l'accesso, oggi possibile solo dal compendio del Viminale.

Tali lavori, consistenti in scavi esterni finalizzati a collocare l'accesso ad una quota inferiore di circa 10 m. rispetto alla attuale, hanno, tuttavia, subito rallentamenti per effetto di ritrovamenti archeologici dell'età imperiale, per i quali la competente Soprintendenza ha disposto un intervento urgente di restauro delle strutture più degradate.

I lavori di restauro dei ritrovamenti e di completamento degli scavi sono tuttora in corso e si prevede la prossima realizzazione dell'ingresso (i ritrovamenti archeologici saranno in esso inglobati); da tale data potrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione dalla palazzina, sempre che la stessa venga lasciata libera dal Ministero dell'Interno; ove la tempistica dovesse essere rispettata, è prevista la data del 31 dicembre 2006 per l'ultimazione dei lavori. Da tale data potrebbe avere inizio la realizzazione del Museo e l'allestimento del Centro studi.

La mancata acquisizione dell'immobile, pur se giustificata dalle procedure intraprese che richiedono tempi non certo brevi, condiziona, inevitabilmente, l'ottimale organizzazione dei servizi dell'ente, incidendo anche sulla attività di ricerca, che viene svolta presso istituzioni ospitanti e, quindi, impedendo una maggiore visibilità dell'attività dell'ente nel suo complesso.

Dal mese di febbraio del 2002, come si è avuto modo di riferire nella precedente relazione, l'Ente utilizza, nell'ambito del compendio del Viminale, un locale di 120 mq, posto nelle adiacenze della storica palazzina, concesso in comodato gratuito dal Ministero dell'Interno. Il locale, ristrutturato e dotato dagli indispensabili arredi, viene utilizzato per le riunioni degli organi istituzionali e come sede degli uffici amministrativi in fase di organizzazione.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, ai sensi dell'art.5 del *"Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche"* ed ora anche in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 16 del decreto legislativo 4 giugno 2003 n.127, svolge la propria attività secondo un programma triennale.

Il piano definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio economici attesi, nonché le correlate risorse, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca previsto dall'art.1 del decreto legislativo n.204 del 5 giugno 1998.

Il programma, deliberato dal Consiglio di amministrazione, viene trasmesso al MIUR il quale, valutata la coerenza con il programma nazionale di ricerca, lo approva, previo parere dei Ministri dell'economia e delle finanze e per la funzione pubblica, provvedendo all'assegnazione delle risorse allocate nel fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.

Con delibera n.1 del 15 gennaio 2003, il CdA ha approvato il programma per il triennio 2003/2005.

Il piano, nel definire gli obiettivi dell'Ente, individua quale scopo prioritario, la effettuazione di studi interdisciplinari e la divulgazione e promozione della cultura scientifica, temi sui quali il grande fisico italiano, cui è intestato il Centro, annetteva fondamentale importanza.

Il piano espone, quindi, i programmi operativi che proseguono ed integrano quelli già iniziati nel precedente esercizio nell'ambito dei compiti affidati all'ente (attività di ricerca nei settori più avanzati della fisica moderna; promozione della cultura scientifica e memoria storica; promozione e diffusione della conoscenza della storia della fisica, con particolare riguardo alla attività di Fermi e del suo gruppo di ricerca; conservazione ed acquisizione di materiale scientifico di valore storico; conservazione delle strutture della palazzina di Via Panisperna ed apertura al pubblico dei locali).

I progetti interdisciplinari elaborati sono realizzati tutti attraverso apposite convenzioni con enti di ricerca ed università, ai sensi dell'art.1, comma 3, reg. cit., nella parte in cui prevede che all'attività dell'ente possono concorrere, con apporto scientifico e con eventuali contributi finanziari, anche l'Università La Sapienza di Roma, l'INFN, l'INFM, nonché altre università ed istituzioni di ricerca pubbliche e private che ne facciano richiesta.

L'ente, inoltre, ha attribuito un'importanza strategica fondamentale ad una iniziativa finalizzata a limitare il fenomeno della fuga dal nostro Paese dei giovani brillanti ricercatori nel campo della Fisica.

A tal proposito ha istituito borse di studio (grants) per attività di ricerca.

Si dà di seguito notizia della attività istituzionale svolta nel 2003:

Progetti interdisciplinari

Risonanza magnetica ed applicazioni allo studio della funzione cerebrale

L'attività inerente al progetto è stata eseguita, sin dal 2001, in convenzione con il Dipartimento di fisica dell'Università La Sapienza di Roma ed in collaborazione con la Fondazione S. Lucia di Roma, il Centro diagnostico Morrone di Caserta e l'Istituto neurologico mediterraneo di Isernia.

L'attività svolta ha contribuito alla realizzazione di n.17 pubblicazioni e di 15 abstract di congressi.

Per la realizzazione del progetto, l'Ente si è avvalso della collaborazione di quattro giovani fisici neolaureati o con dottorato e di un tecnologo esperto; è stato, inoltre, assegnato un incarico professionale per la realizzazione di un database.

La ricerca promuove la promozione ed il coordinamento dell'attività di ricerca in settori multidisciplinari che hanno il comune obiettivo di estendere la comprensione dei meccanismi di base della funzione del cervello umano.

E' stato reso operante nel 2003 un centro informatico per l'archiviazione dei dati su database; è stata acquistata attrezzatura e strumentazione necessaria per l'attuazione del progetto.

Tra i risultati più rilevanti nel corso del 2003, l'Ente segnala:

1. lo sviluppo delle tecniche NMR a "doppio quanto";
2. lo studio di nuovi metodi per la misura dell'anisotropia della diffusione delle molecole d'acqua nel tessuto nervoso;
3. la determinazione della dinamica metabolica in vivo, sulla corteccia visiva, nei primi secondi di attivazione prodotta da una stimolazione visiva;
4. la messa a punto di un sistema di misura con il quale si ottengono contemporaneamente segnali elettroencefalografici e immagini funzionali fRMN.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2003, i pagamenti effettuati sui residui e sulla competenza sono così suddivisi:

- risorse umane: € 103.260,00
- attrezzature acquistate: € 320.468,40

Calcolo parallelo interdisciplinare in settori scientifici e tecnologici interdisciplinari

Il progetto ha l'obiettivo di organizzare un importante polo di calcolo con l'acquisto ed il mantenimento di un insieme di calcolatori al vertice della tecnologia attuale e di creare un

linguaggio comune ed una collaborazione scientifica tra i diversi gruppi che hanno accesso alle risorse di calcolo.

Collabora all'esecuzione di tale progetto l'Università Tor Vergata di Roma, con la quale è stata stipulata una convenzione e dove sono state temporaneamente istallate le macchine acquistate dal Centro.

Nel 2003 sono stati rinnovati due contratti di collaborazione per la gestione delle attrezzature (cluster di pc); il progetto dispone di un parco macchine costituito da 3 cluster di PC (Fermi 1, 2 e 3). Il primo è stato installato nel 2002; gli altri sono stati resi operativi nel 2003.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2003, i pagamenti effettuati sui residui e sulla competenza sono così suddivisi:

- risorse umane: € 39.837,88
- attrezzature acquistate: € 380.533,98

Al centro di calcolo parallelo interdisciplinare afferiscono i seguenti progetti di ricerca:

1. Studio di patologie degenerative, con particolare riferimento al morbo di Alzheimer
2. Studio teorico computazionale della reazione di distacco/attacco del monossido di carbonio all'eme in mioglobina
3. Sindrome di Noonam: studio teorico dell'effetto di mutazioni puntiformi sulla struttura e sulla dinamica della proteina 2 SHP
4. Implementazione del codice "MadEvente su cluster di PC"
5. Studio della dinamica di evoluzione di buchi neri di massa intermedia in ammassi stellari.

Complessità: dalle strutture nanometriche a quelle cosmiche

Il progetto è stato avviato nel corso 2003 ed ha lo scopo di studiare problematiche connesse a:

1. Strutture complesse nell'universo a larga scala
2. Bioinformatica e networks.

Il progetto è iniziato nella seconda metà del 2003, in convenzione con l'Università La Sapienza di Roma; con delibera n.13 del 2003 il C.d.A. ha avviato le procedure per l'acquisto delle strumentazione necessaria per tale ricerca.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2003, la spesa è stata così suddivisa:

- risorse umane: € 12.810,00
- attrezzature acquistate: 0

Diffusione della cultura scientifica e memoria storica

Nel corso del 2003 sono state poste le premesse per l'avvio del progetto EEE (Extreme Energy Event), da realizzare con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca nonché con altri soggetti pubblici e privati (INFN, INGV, Centro Ettore Maiorana).

Il progetto prevede il coinvolgimento di molte scuole medie superiori poste nel territorio nazionale e si propone la realizzazione di una rete di rilevatori di particelle cosmiche ad alta energia.

Il MIUR ha inserito tale iniziativa nel progetto "La scienza nelle scuole".

L'attività di memoria storica è, invece, subordinata, prevalentemente, alla acquisizione della sede istituzionale ed al conseguente allestimento del Museo storico della Fisica "Enrico Fermi" proprio negli spazi in cui l'illustre scienziato realizzò gli esperimenti che gli valsero il premio Nobel. L'Ente ha già formulato, nel piano triennale, delle ipotesi di sistemazione e funzionamento del Museo

Nel corso del 2002 è stata avviata la predisposizione del sito internet del centro (www.centrofermi.it); nel 2003 il sito è stato completato ed in esso vengono dettagliatamente descritte le finalità dell'ente, la sua organizzazione, l'esposizione dei progetti in corso, etc.

Grants per giovani talenti

Con delibera n. 10/2002, il Consiglio di amministrazione, allo scopo di facilitare la collaborazione scientifica fra ricercatori italiani e stranieri ed al fine di mantenere od attrarre in Italia giovani laureati o ricercatori particolarmente brillanti, ha deliberato l'istituzione di borse di studio per attività di ricerca (grants), per un importo sino ad un massimo di 50.000 euro, in relazione all'oggetto ed alla durata della ricerca.

Il conferimento dei grants avviene a favore di persone di età non superiore a 36 anni, titolari di dottorato di ricerca o equivalenti, che intendono svolgere attività di ricerca, coerente con il piano triennale di attività, presso istituti od enti italiani o ovvero presso istituti o laboratori internazionali che si impegnano ad ospitare il ricercatore sostenendone le spese complementari di ricerca, in attesa di utilizzare la sede istituzionale di via Panisperna.

Nel 2003 l'Ente ha rinnovato 5 dei 7 grants già assegnati nel 2002 e ne ha attribuito uno nuovo.

I vincitori dei grants risultano avere svolto, anche in sinergia con i progetti di ricerca in corso, la attività di ricerca prevista, sulla quale hanno riferito, tramite apposite audizioni, al Consiglio di amministrazione.

I pagamenti effettuati per i grants sui residui e sulla competenza ammontano complessivamente ad € 323.670,40.

7. L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO CONTABILE E LA VIGILANZA MINISTERIALE

I regolamenti

Regolamento di amministrazione e contabilità

Il "Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche", approvato con decreto 5 gennaio 2000 n.59, prevede (art.3) l'adozione del regolamento di amministrazione e di contabilità. Analoga previsione trovasi nell'art. 19 del decreto legislativo n.127/2003, che, tra l'altro, assegna al regolamento il compito di definire le modalità per la gestione patrimoniale, economica, finanziaria e contabile interna, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, le modalità per l'acquisto di beni, servizi e forniture, anche in conformità alla normativa comunitaria, le modalità per l'acquisizione da parte degli istituti di risorse esterne all'ente, la facoltà di erogare anticipazioni nel limite del 20 per cento contrattuale, per le forniture di strumentazione scientifica e tecnologica di particolare complessità, in deroga alle disposizioni normative vigenti in materia, etc.

Con deliberazione n. 15 dell' 11 ottobre 2002, il Consiglio di amministrazione, acquisiti i pareri ministeriali, ha adottato il regolamento e lo ha trasmesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la definitiva approvazione ministeriale. .

Il regolamento risulta essere stato approvato con D.M. n. 390 del 26 febbraio 2003 .

Regolamento del personale

Il regolamento del personale, previsto dall'art. 3 del regolamento generale dell'ente definisce , ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 127/2003, le modalità per la gestione e l'amministrazione del personale e stabilisce le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato e a tempo indeterminato.

Il regolamento non è stato ancora adottato, anche perché l'ente, nei primi due anni di vita, ha scelto di non procedere ad assunzione di personale. A seguito dell'immissione in servizio di un primo numericamente modesto nucleo di personale, questa Corte ha segnalato la necessità di una celere predisposizione del regolamento anche in termini di "propedeuticità in vista di eventuali ulteriori assunzioni".

Il C.d.A., nel prendere atto di tale osservazione, ha dato le opportune direttive per la predisposizione della bozza di regolamento (che in atto trovasi all'esame del consiglio stesso).

Regolamento di organizzazione e funzionamento

L'art. 3 del regolamento generale e l'art. 19 del decreto legislativo 127/2003 prevedono che l'ente si doti di un regolamento di organizzazione e funzionamento.

Dal combinato disposto delle norme si rileva che il regolamento deve essere predisposto dal direttore ed adottato dal Consiglio di amministrazione, previa approvazione da parte del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca che lo approva, sentito il parere del Ministro dell'economia e finanza e del Ministro della funzione pubblica.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento non è stato ancora adottato.

Ai sensi dell'art.1, comma secondo, del regolamento generale, l'ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR) che ha esercitato con intenti collaborativi i compiti connessi.